



La Chiesa di Caltagirone in cammino verso il **GIUBILEO 2025**



*La grande sinfonia
della preghiera*

Sussidio Diocesano
per la preparazione
al Giubileo 2025

INTRODUZIONE

Nel cammino di avvicinamento al Giubileo del 2025, Papa Francesco desidera che il 2024 sia dedicato alla preghiera, invitando tutta la Chiesa a un tempo di grande impegno, in preparazione dell'Apertura della Porta Santa. La celebrazione di un Anno Santo rappresenta un'occasione speciale per meditare sul grande dono della misericordia divina che sempre ci attende per poter vivere i doni spirituali profusi ai pellegrini durante l'Anno Santo.

Come cristiani, siamo invitati a dare testimonianza del nostro essere "Pellegrini di speranza" in cammino verso il Signore, che apre le braccia del suo perdono.

A tal proposito, il Comitato diocesano per il Giubileo 2025 ha preparato una serie di strumenti e sussidi utili per accompagnare le comunità cristiane e i singoli credenti nel percorso di preparazione all'Anno di Grazia.

Questo primo sussidio, dal titolo "*La grande sinfonia della preghiera*", intende essere uno strumento per intensificare la preghiera come dialogo personale con Dio, un invito che deve condurci a riflettere sulla nostra fede, sul nostro impegno nel mondo di oggi, nei diversi ambiti in cui siamo chiamati a vivere, così che possa essere alimentata una rinnovata "passione" per la nuova Evangelizzazione.

Il sussidio si compone di due sezioni:

1. A partire dal Magistero di Papa Francesco e del nostro Vescovo, si offre una serie di riflessioni, indicazioni e consigli per vivere autenticamente il dialogo e la relazione con il Risorto presente nella nostra storia, nel rapporto con gli altri, e nei diversi ambiti in cui siamo chiamati a vivere, con particolare attenzione alle nostre comunità, ai giovani e alle famiglie.
2. Proposte e indicazioni pastorali destinate alle comunità cristiane e a tutti gli operatori pastorali chiamati ad attivare esperienze di annuncio, di catechesi e di Nuova evangelizzazione, curate dai nostri Uffici diocesani, in particolare, suggerimenti per la catechesi e la carità, per le Fontane di Speranza e per l'utilizzo di testi di riferimento utili all'azione pastorale.

Consegniamo questo primo Sussidio al sapiente discernimento di ogni Comunità cristiana per l'utilizzo e gli adattamenti necessari secondo l'opportunità pastorale di ogni realtà ecclesiale.

Don Davide Paglia
Delegato Diocesano per il Giubileo 2025

1

COS'È UN GIUBILEO

Giubileo è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello yobel, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (Yom Kippur). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare.

Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cam-

biata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.





I SEGANI DEL GIUBILEO



IL PELLEGRINAGGIO

I giubilei chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. La parola «pellegrinaggio» deriva dal latino *per ager* che significa “attraverso i campi”, oppure *per eger*, che significa “passaggio di frontiera”: entrambe le radici rammendano l’aspetto distintivo dell’intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: “Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre” (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: “Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme” (Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

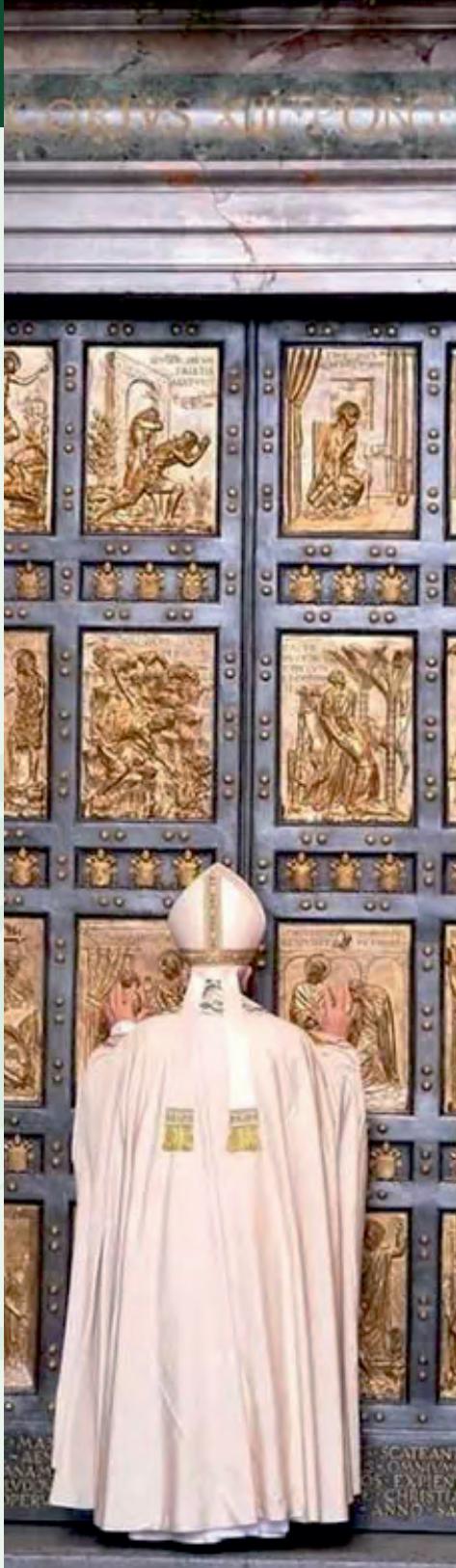
Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Il pellegrinaggio è un’esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio.

LA PORTA SANTA

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo". Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova qui, dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.





LA PROFESSIONE DI FEDE

La professione di fede, chiamata anche "simbolo", è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati; vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita.

Esistono varie professioni di fede, che mostrano la ricchezza dell'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo. Tradizionalmente, però, quelle che hanno acquisito un particolare riconoscimento sono due: il credo battesimalle della chiesa di Roma e il credo niceno-costantinopolitano, elaborato originariamente nel 325 dal concilio di Nicaea, nell'attuale Turchia, e poi perfezionato in quello di Costantinopoli nel 381.

“Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza” (Rm 10,9-10). Questo testo di S. Paolo sottolinea come la proclamazione del mistero della fede richieda una conversione profonda non solo nelle proprie parole, ma anche e soprattutto nella propria visione di Dio, di se stessi e del mondo. «Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo» (CCC 197).

LA CARITÀ

La carità costituisce una caratteristica principale della vita cristiana. Nessuno può pensare che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che da loro il senso ultimo e l'efficacia reale.

D'altronde, la carità è il segno preminente della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: "Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati" (1Pt 4,8).

Secondo l'evangelista Giovanni, l'amore verso il prossimo, che non viene dall'uomo, ma da Dio, permetterà di riconoscere nel futuro i veri discepoli di Cristo. Risulta, quindi, evidente che nessun credente può affermare di credere se poi non ama e, viceversa, non può dire di amare se non crede.

Anche l'apostolo Paolo ribadisce che la fede e l'amore costituiscono identità del cristiano; l'amore è ciò che genera perfezione (cfr. Col 3,14), la fede ciò che permette all'amore di essere tale.

La carità, dunque, ha un suo spazio peculiare nella vita di fede; alla luce dell'Anno Santo, inoltre, la testimonianza cristiana deve essere ribadita come forma maggiormente espressiva di conversione.





RICONCILIAZIONE E INDULGENZA GIUBILARE

I giubilei sono segni di riconciliazione, perché aprono un «tempo favorevole» (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui.

Concretamente, si tratta di vivere il sacramento della riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio. Vi sono alcune chiese giubilari che offrono con continuità questa possibilità. Puoi prepararti seguendo una traccia.

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità. L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso peccato, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà.

Concretamente, questa esperienza di misericordia passa attraverso alcune azioni spirituali che vengono indicate dal Papa. Chi, per malattia o altro, non può farsi pellegrino è comunque invitato a prendere parte al movimento spirituale che accompagna quest'Anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana e partecipando alla celebrazione eucaristica.

2

IL MOTTO E IL LOGO L'INNO E LA PREGHIERA

IL MOTTO: PELLEGRINI DI SPERANZA

Papa Francesco ha scritto: «Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto "Pellegrini di speranza"».

Il motto evoca il movimento della Chiesa che cammina in pellegrinaggio alla luce della speranza che rende possibile il futuro. Le esperienze quotidiane e internazionali sembrerebbero soffocare la possibilità di un futuro. Il Giubileo, con il suo contenuto di conversione, perdono, abbondanza, cammino e misericordia, diventa possibilità per il futuro stesso.

La speranza è la luce che rischiara il futuro, ma non in senso ingenuamente ottimistico. Noi lo sappiamo: la speranza è Gesù Cristo, morto e risorto. Il profeta Isaia a più riprese vede la famiglia degli uomini e delle donne, figli e figlie, che tornano dalla loro dispersione, raccolti alla luce della Parola di Dio: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce» (Isaia 9,1). La luce è quella del Figlio fatto Uomo, Gesù, che con la propria Parola raccoglie ogni popolo e nazione. È la fiamma viva di Gesù che muove i passi del cammino: «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te» (Isaia, 60,1).

La speranza cristiana è dinamica e illumina il pellegrinaggio della vita, mostrando il volto dei fratelli e delle sorelle, compagni nel cammino. Non è un vagabondare da solitario, ma un cammino di popolo, confidente e lieto, che si muove verso una destinazione nuova. Il soffio dello Spirito di vita non manca di rischiarare l'alba del futuro che si appresta a sorgere. Il Padre celeste osserva con pazienza e tenerezza il pellegrinaggio dei suoi figli e spalanca loro la Via, indicando Gesù, il suo Figlio, che diventa spazio di cammino per tutti. Quindi Giubileo è evento di tutto il Popolo Santo di Dio, in cammino, pellegrino, illuminato dalla sua sola speranza che è Cristo.

IL LOGO

La Croce di Cristo è la speranza che non può mai essere abbandonata, perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità.

La Croce a forma di vela si trasforma in ancora che si impone sul moto ondoso. Un simbolo universale di Speranza.



Le figure rappresentano l'umanità dai quattro angoli della Terra. Sono una abbracciata all'altra per indicare la solidarietà fra i popoli, e la prima stringe la croce.

Il mare mosso ricorda le difficoltà del pellegrinaggio della vita. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza.

Il logo mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario, con l'impronta di un dinamismo crescente, che tende sempre più verso la croce.

L'INNO

Il testo intercetta i numerosi temi dell'Anno santo. Innanzitutto il motto trova la migliore eco biblica in alcune pagine del profeta Isaia. I temi della creazione, della fraternità, della tenerezza di Dio e della speranza nella destinazione risuonano in una lingua che non è "teoricamente" teologica, benché lo sia nella sostanza e nelle illusioni, così da farla risuonare eloquente alle orecchie del nostro tempo. Passo dopo passo, il popolo dei credenti nel pellegrinaggio di ogni giorno si appoggia confidente alla fonte della Vita. Il canto che sorga spontaneo durante il cammino è rivolto a Dio. È un canto carico della speranza di essere liberati e sostenuti. È un canto accompagnato dall'augurio che giunga alle orecchie di Colui che lo fa sorgere. È Dio che come fiamma sempre viva tiene accesa la speranza e dà energia al passo del popolo che cammina.

Il profeta Isaia a più riprese vede la famiglia degli uomini e delle donne, figli e figlie, che tornano dalla loro dispersione, raccolti alla luce della Parola di Dio. La luce è quella del Figlio fatto Uomo, Gesù, che con la propria Parola raccoglie ogni popolo e nazione. È la fiamma viva di Gesù che muove il passo.

La speranza cristiana è dinamica e illumina il pellegrinaggio della vita, mostrando il volto dei fratelli e delle sorelle, compagni nel cammino. Non è un vagabondare da lupi solitari, ma un cammino di popolo, confidente e lieto, che si muove verso una destinazione Nuova. Il soffio dello Spirito di vita non manca di rischiarare l'alba del futuro che si appresta a sorgere. Il Padre celeste osserva con pazienza e tenerezza il pellegrinaggio dei suoi figli e spalanca loro la Via, indicando Gesù, il suo Figlio, che diventa spazio di cammino per tutti.

Pellegrini di speranza Testo di Pierangelo Sequeri

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

Ascolta l'Inno del Giubileo 2025



LA PREGHIERA

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Franciscus



GIUBILEO 2025

CALENDARIO GENERALE

DICEMBRE 2024

24 Dicembre

Apertura Porta Santa della Basilica di San Pietro



GENNAIO 2025

24-26 Gennaio

Giubileo del Mondo della Comunicazione

FEBBRAIO 2025

8-9 Febbraio

Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza

15-18 Febbraio

Giubileo degli Artisti

21-23 Febbraio

Giubileo dei Diaconi

MARZO 2025

8-9 Marzo

Giubileo del Mondo del Volontariato

28 Marzo

24 Ore per il Signore

28-30 Marzo

Giubileo dei Missionari della Misericordia

APRILE 2025

5-6 Aprile

Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità

25-27 Aprile

Giubileo degli Adolescenti

28-29 Aprile

Giubileo delle Persone con Disabilità

MAGGIO 2025

1-4 Maggio

Giubileo dei Lavoratori

4-5 Maggio

Giubileo degli Imprenditori

10-11 Maggio

Giubileo delle Bande Musicali

12-14 Maggio

Giubileo delle Chiese Orientali

16-18 Maggio

Giubileo delle Confraternite

30 Maggio - 1 Giugno

Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani



GIUGNO 2025

7-8 Giugno

Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità

9 Giugno

Giubileo della Santa Sede

14-15 Giugno

Giubileo dello Sport

20-22 Giugno

Giubileo dei Governanti

23-24 Giugno

Giubileo dei Seminaristi

25 Giugno

Giubileo dei Vescovi

25-27 Giugno

Giubileo dei Sacerdoti

LUGLIO 2025

28 Luglio - 3 Agosto

Giubileo dei Giovani

SETTEMBRE 2025

15 Settembre

Giubileo della Consolazione

20 Settembre

Giubileo degli Operatori di Giustizia

26-28 Settembre

Giubileo dei Catechisti

OTTOBRE 2025

4-5 Ottobre

Giubileo del Mondo Missionario

4-5 Ottobre

Giubileo dei Migranti

8-9 Ottobre

Giubileo della Vita Consacrata

11-12 Ottobre

Giubileo della Spiritualità Mariana

31 Ottobre - 2 Novembre

Giubileo del Mondo Educativo



NOVEMBRE 2025

16 Novembre

Giubileo dei Poveri

22-23 Novembre

Giubileo dei Cori e delle Corali

DICEMBRE 2025

14 Dicembre

Giubileo dei Detenuti

VISITA IL SITO



GIUBILEO 2025

CALENDARIO DIOCESANO

SETTEMBRE 2024

12 Dicembre

Inizio del tempo di preparazione
al Giubileo

OTTOBRE 2024

28 Ottobre

Formazione operatori Fontane di Speranza

NOVEMBRE 2024

4 e 11 Novembre

Formazione operatori Fontane di Speranza

DICEMBRE 2024

29 Dicembre

Apertura del Giubileo in Diocesi
ore 17.00 Statio Basilica San Giacomo
ore 17.30 Celebrazione eucaristica in
Cattedrale

GENNAIO

26 Gennaio

Giubileo delle ministerialità

MARZO 2025

11 Marzo

Catechesi Mariana

Santuario Diocesano Maria SS. del Ponte

12 Marzo

Giubileo dei Volontari

MAGGIO 2025

3 Maggio - 31 ottobre

Mostra al Museo Diocesano

8 Maggio

Giubileo degli Operatori Sanitari

9 Maggio

Giubileo degli Ammalati

13 Maggio

Catechesi Mariana

Vizzini, Santuario Madonna del Pericolo

18 Maggio

Giubileo delle Famiglie, dei bambini
dei nonni e degli anziani

GIUGNO 2025

19 Giugno

Celebrazione Diocesana del Corpus Domini
e Giubileo delle Aggregazioni Laicali e
Confraternite

LUGLIO 2025

19 Luglio

Giubileo dei Giovani e dello Sport

SETTEMBRE 2025

23 Settembre

Catechesi Mariana

Grammichele, Santuario

S. Maria Maggiore del Piano

25 Settembre

Giubileo del mondo educativo

27 Settembre

Giubileo delle Bande Musicali

OTTOBRE 2025

10-11-12 Ottobre

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

DICEMBRE 2025

14 Dicembre

Giubileo dei Detenuti

2 Dicembre

Catechesi Mariana

Militello, Santuario S. Maria della Stella

28 Dicembre

Chiusura del Giubileo

